

1

GOVERNANCE

SCHEDA DI SINTESI AREA TEMATICA

Territorio COMUNITA' ROTALIANA KÖNIGSBERG

Il 28.05.2019

Percorso di partecipazione

Gruppo di lavoro

(indicare istituzioni categorie, organizzazioni, gruppi rappresentati)

Comune di Roverè della Luna
Comune di Mezzocorona
Comune di San Michele all'Adige
Comune di Faedo
Associazione Artigiani
CIA
Gruppo Cooperativo Multiservizi
Sat Centrale
Sat Pressano
Consiglieri di Comunità

1

GOVERNANCE

Numero di incontri 2 dal 20.05.2019 al 27.05.2019

Breve descrizione delle modalità di lavoro

(es. audizioni, sottogruppi, presenza di tecnici, altro)

Lavoro di gruppo con l'utilizzo del materiale predisposto dalla Provincia Autonoma di Trento. Gestione del gruppo da parte del facilitatore Fabrizio Andreis alla presenza del dott. Stefano Nardin del Servizio Autonomie Locali della Provincia.

Referente area tematica

nome e cognome

e-mail

cellulare

Clelia Sandri

Matteo Zandonai

1

GOVERNANCE

Descrizione sintetica degli esiti

(sintesi per punti)

La sensazione è quella di essere bloccati nel lungo percorso di riforma della governance che dura ormai da molti anni. In questo momento ci sono più sistemi in gioco che a volte rischiano di creare confusione.

Servirebbe una scelta chiara, senza portare avanti più opzioni, e ragionare molto bene sul significato dell'obbligatorietà delle gestioni associate tra Comuni.

- Le gestioni associate comunali da attivare obbligatoriamente andrebbero ripensate, non ci mettono infatti al riparo dal rischio molto concreto che questo modello non porti ad un effettivo risparmio economico. Inoltre non risponde a pieno ai reali problemi dei Comuni: rimangono infatti in funzione più strutture amministrative che devono gestire bilancio e servizi.
- Le fusioni rappresentano ovviamente un'opportunità per permettere ai Comuni di far fronte con più prontezza ad un mondo di regole e norme sempre più complesso. Qui però occorre concentrarsi per rispondere all'obiettivo principale: aumentare l'efficienza sui territori. Per arrivare a questo occorre ragionare da un lato sul peso demografico del nuovo comune (che deve comunque avere la forza di essere il più possibile autosufficiente) e dall'altro riflettere sul territorio, la sua storia e le sue caratteristiche. Mantenere il contatto con il territorio e le comunità che ci vivono deve rimanere il pilastro principale di ogni riforma. Ciò permette di rispondere anche al concetto di comune presidio, inteso come nodo culturale e di servizi.
- Le Comunità andrebbero strutturate con una testa pensante, più snella rispetto all'attuale e che preveda una rappresentanza maggiore da parte dei Comuni. Si potrebbe pensarla come un Centro servizi o meglio come una gestione associata di comunità. Per gestire la Comunità si potrebbe avere un Comitato esecutivo allargato, con alta rappresentanza dei Comuni. Occorre uniformare e centralizzare alcuni servizi/procedure affinché su tutto il territorio della Comunità ci sia omogeneità (ad esempio l'ICA e certe imposte comunali variano da Comune a Comune). Le Comunità dovrebbero essere strutturate in modo tale che possano sostenere i Comuni nella gestione di alcune competenze. Attualmente alcune attività sono già gestite con buoni risultati (paesaggio, mense, servizio edilizia abitativa servizio sociale), ma tali tematiche andrebbero ampliate, ragionando anche su modelli innovativi. L'ente intermedio, inteso come una gestione associata di comunità, dovrebbe gestire i servizi più decontestualizzati (appalti, informatica, tributi) per creare innovazione e per consentire ai Comuni di presidiare meglio i territori, occupandosi dell'amministrazione quotidiana (ufficio tecnico, finanziario, anagrafe, ...).

1

GOVERNANCE

Descrizione sintetica degli esiti

(sintesi per punti)

- La Conferenza dei Sindaci va intesa come uno strumento di comunità, attraverso la quale i Sindaci e i rispettivi Comuni sono coinvolti e resi partecipi delle varie decisioni a rilevanza sovracomunale. Attraverso questo strumento istituzionalizzato la Comunità Rotaliana Königsberg ha creato identità territoriale, stimolando la rete del territorio. Tale organo va inteso anche in futuro come tavolo di lavoro determinante per lo sviluppo della comunità, da salvaguardare e mantenere. Non si può infatti pensare di erogare servizi e fare opere senza l'intesa con i vari territori comunali e quindi con i Sindaci.
- La Provincia di Trento deve trasferire più competenze e più risorse (non solo economiche, ma anche professionali) alle Comunità che hanno un contatto con il territorio più immediato e gestiscono con più efficienza i servizi.

Dal confronto emerge la necessità di un modello di governance misto, strutturato sul concetto di comune presidio che deve però trovare la sua giusta misura come peso demografico e ambito territoriale. Il Trentino è un territorio di particolarità e qualora ci sia l'impossibilità di arrivare alla fusione seguendo i principi sopra elencati (per caratteristiche storiche e/o geografiche), occorre introdurre concetti diversi come quelli perequativi per permettere comunque a questi Comuni di continuare a presidiare il territorio e a mantenere i servizi essenziali, stimolando e sostenendo nel contempo lo sviluppo economico locale, anche tramite incentivi economici.

1

GOVERNANCE

Descrizione sintetica degli esiti

(sintesi per punti)

Il documento contiene allegati?

(se sì, indicare quali)

SÌ

NO